

L'APEF e l'Elisir di una vita lunga, sana e attiva

Introduzione

Carlo Lauro, Professore emerito di Statistica, Presidente dell'APEF

Signore e signori, cari colleghi, mi è gradito porgermi il più cordiale benvenuto a questa tavola rotonda su l'Elisir di una vita lunga, sana e attiva, evento organizzato dal Circolo Canottieri Napoli con il patrocinio dell'APEF l'Associazione dei Professori Emeriti della Federico II, che mi onoro di presiedere, e dell' EAPE, l'associazione degli emeriti europei, che qui è rappresentata dal suo past-president il collega Natale de Santo.

Vi rubo qualche qualche minuto per parlarvi della nostra associazione e delle sue attività che costituiscono esempi di vita attiva che si possono ricondurre al tema di questa stessa Tavola Rotonda. L'APEF, associazione senza scopi di lucro, nasce nel settembre 2018 per iniziativa di un gruppo di professori emeriti della Federico II con l'obiettivo di mettere a disposizione della società civile, delle imprese e delle Istituzioni il frutto delle esperienze maturate nell'ambito del proprio insegnamento e dell'attività di ricerca svolta all'interno dell'Ateneo più antico del mondo.

L' Ateneo che in questi giorni compie i suoi 800 anni ben rappresenta un esempio di una lunga vita, attiva e ancora in piena salute.

L'APEF si propone in particolare di svolgere una funzione sussidiaria alla Federico II nell'attuazione della cosiddetta terza missione dell'università che si propone l'esternalizzazione dei valori e dei saperi maturati al suo interno. L'APEF interpreta questa missione in senso più ampio proponendosi di fare allo stesso tempo da trait-d'union con gli stakeholders del nostro territorio e non solo, con l'obiettivo complementare di portare all'interno dell'Università non solo le istanze di cultura e di conoscenza che provengono dalla società, dal mondo delle imprese e delle istituzioni, ma altresì le esperienze in esse maturate, evitando così la percezione di una università come rinchiusa nella sua torre eburnea. Si tratta a ben vedere di una visione ben raffigurata dalla

rosta, elemento architettonico che sovrasta i portoni della sede centrale dell'ateneo e che abbiamo assunto a simbolo della nostra Associazione. La rosta, invero, svolgeva la funzione di portare la luce all'interno degli androni tipicamente bui dei grandi edifici di un tempo.

L'Associazione, nell'ottica del principio di sussidiarietà e con metodo multidisciplinare, intende realizzare attività di trasferimento culturale, scientifico, tecnologico e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso processi di interazione diretta con la società civile, il tessuto imprenditoriale e le istituzioni, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica.

Le tematiche affrontate dall'APEF in questi anni, sotto forma di convegni, conferenze, seminari o tavole rotonde, in linea con l'articolo 2 del suo statuto, si sono concretizzati in:

- contributi alla società in generale e al territorio, per l'interpretazione dei megatrend come: L'invecchiamento e la denatalità, L'aumento delle diseguaglianze sociali e territoriali, L'innovazione tecnologica e il suo impatto socio-economico, ambientale e di governance, Il degrado dell'ambiente e la sua tutela;

- un contributo alle istituzioni pubbliche e agli operatori economici sugli aspetti metodologici e operativi riguardanti le grandi sfide del presente e del futuro in relazione allo sviluppo sostenibile quali: L'Economia circolare, La valutazione d'impatto degli interventi pubblici, La valorizzazione della ricerca, L'autonomia differenziata, Il terzo settore, La cultura del Bene comune, della sussidiarietà e del buon governo, Il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Altri temi sono in programma per i prossimi mesi come Le intelligenze artificiali per le imprese: prospettive rischi e responsabilità, Turismo e sostenibilità sociale, Matematica e letteratura.

Per approfondire questi contributi e partecipare ai nostri eventi futuri suggerisco agli interessati di visitare il sito dell'Associazione: www.apecf.unina.it

Non intendo entrare nei temi della tavola rotonda, che saranno trattati egregiamente dai nostri relatori, ma solo citare qualche dato statistico che riguarda i membri della nostra associazione, certamente longevi e particolarmente attivi come si evince dal fatto che essi svolgono ancora una discreta attività di ricerca avendo pubblicato dalla nomina ad emerito oltre 10 articoli, con una media di circa 2 per anno oltre a 7 ulteriori contributi tra monografie capitoli di libro e atti di convegno. Il 40% di questa attività viene ancora svolta nei dipartimenti di provenienza.

Degno di nota ancora il fatto che, dopo aver lasciato l'università, il 41% ha diretto o continua a dirigere un centro di ricerca pubblico o privato.

L'attività di didattica li ha visti impegnati come docenti dei corsi di laurea della Federico II nel 48% dei casi, seminari e lezioni ai dottorati il 41%, attività di monitoraggio e tutorato degli studenti da parte del 40%. Un 23% ancora ha svolto attività didattiche presso altri atenei.

Ma il loro impegno non termina qui essendo molti di essi impegnati in attività professionali e di consulenza 20/30%, di volontariato 13% e altro.

Della salute, per motivi di privacy, devo astenermi dal parlare, ma posso dire che non è poi tanto male nel complesso.

La presenza di diversi nostri associati tra il pubblico e tra i relatori alla tavola rotonda, rappresenta una nuova modalità operativa che oggi inauguriamo portando i nostri contributi all'esterno della sede istituzionale in sedi che facilitino la partecipazione degli stessi stakeholder, aumentandone la fruibilità e ad al tempo stesso l'impatto .

Chiudo questo mio breve intervento con un ringraziamento al collega prof Giancarlo Bracale, membro del consiglio scientifico dell'APEF, che nella sua qualità di presidente della Canottieri Napoli ha voluto ospitarci in

questa gloriosa e prestigiosa sede, offrendoci l'opportunità di favorire il dialogo con la città.

Ringraziando anche tutti voi per l'attenzione, vi auguro buon lavoro